Mercoledì 9 Aprile 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 85

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cura. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/16 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La grande battaglia nel campo magistrale

Le strepitosa vittoria dell'Unione Nazionale

ROMA 8 — Per l'elezione di due membri in rappresentanza degli insegnanti elementari al consiglio superiore dell'istruzione la lotta fu vivacissima. Essa aveva assunto, come sapete, un carattere politico, per l'intervento dell'Associazione clericale *Tommaseo* e dell'*Unione Magistrale Nazionale.*

Finora i candidati dell'Unione hanno 40 mila voti, contro 7 *mila dati a quelli* della Tommaseo.

A proposito di questa grandiosa battaglia, ci piace di riprodurre quanto oggi scrive la *Vita* di Roma:

I maestri sono stati chiamati a votare per dare due loro rappresentanti nel Consiglio della istruzione.

La occasione ha pertanto schierato in campo due *ordini diversi* di maestri: quelli che mettono capo alla Unione Magistrale, e quelli che si raccolgono nella Niccolò Tommasso.

Questi ultimi — per intendersi — sono cleri·ali. Nelle successive elezioni — va bene — sono stati battuti, e duramente. Ma non vuol dire; rimane sempre che parecchie centinaia di maestri fanno nitidamente professione di clericalismo. Non sembra indifferente; perchè quale sarà poi l'azione loro nelle scuole?

Nè si ripeta, in proposito, il vecchio luogo comune della libertà dell'insegnamento. Indurre i minorenni a compiere certi atti che pure saranno liberissimi di ripetere da grandi costituisce un *reato* previsto e punito dal codice penale. Il che significa: il legislatore in *ogni tempo*, ha riconosciuto che ha l'obbligo di difendere la sanità del fanciullo. Ora tale sacrosanta difesa non si può limitare alla sanità fisica, a quella del corpo. E poi, che discorsi *sono*? Nelle scuole sue, sottoposte alla vigilanza sua, lo Stato ha da impar*tire quella educazione* che *crede* più vantaggiosa alla nazione da esso rappresentata. Quali controlli abbiamo noi per accertare che cosa s'insegna nelle scuole elementari? E i controlli esistenti chi li fa funzionare?

Il Vaticano insidiava finora la scuola nostra, la scuola pubblica, *colla* concorrenza privata. Anche in questa concessione un errore, fondamentale. Non può essere arbitraria la facoltà di insegnare, come non è arbitraria la facoltà di esercitare la professione di avvocato o di medico. Ora il magistero dell'educatore non è e non può essere, in una società civile, cosa che si butta ai cani vaganti per la via. E se questo criterio, tanto semplice, non è per alcuni evidente, conferma soltanto, purtroppo, come ancora incompleta sia l'idea diffusa sulla solennità dell'insegnamento.

Ma adesso alla concorrenza privata si va aggiungendo un'altra arma: quella della inscrizione dei maestri nel clericalismo. Sono pochi, finora, in confronto ai nostri, come è apparso dalle votazioni; ma sono molti, sono troppi alla stregua della preoccupante stranezza che rappresentano e del pericolo che denunciano. La Nicolò Tommaseo, cioè l'organizzazione clericale, conta numerosi aderenti i quali invece insegnano nelle scuole nostre.

Si può rimanere indifferenti?

Ripetiamo ancora una volta, all'infinito: non uno vuole fare professione di ateismo e neppure di irreligiosità: la fede è un sentimento che cresce nell'intimità della casa e della famiglia: ciascuno deve custodirlo come *vuole. Ma appunto per* ciò la scuola non può, non deve essere confessionale, sopratutto — che è ancora molto diverso — non può e non deve essere clericale. Il clericalismo è un partito politico, non una manifestazione spirituale.

Ora noi affermiamo che davanti lo schieramento fatto dalla Niccolò Tommaseo — che non è una corporazione ascetica e metafisica — bisogna pensare molto seriamente alla tutela della scuola laica, che è la scuola nostra.

Intendiamo la virtù di tutti i possi*bili* accomodamenti; ma circa l'insegnamento no.

Se non si pigliasse sul *serio* quello che forma la sostanza animatrice della nostra coscienza, tanto non metterebbe conto battagliare per la vita pubblica, nella fiducia di conseguire e diffondere un po' di bene.

Difendiamo le generazioni che crescono, i nostri ragazzi.

Notizie dal Friuli

Da Spilimbergo

Mercato bovino

8. — Oggi ha avuto luogo il solito mercato bovino che è riuscito assai animato.

Molti i capi presentati: animali da carne e da allevamento e molti pure gli affari conclusi. Si è anzi notato un leggero aumento sui prezzi.

da Vergnacco

Ufficio Postale

La Direzione Postele prov. di Udine ha dato parere favorevole all'istituzione di un ufficio postale autonomo nel nostro paese.

Anche il Ministero interpellato in proposito ha *dato buoni affidamenti* e si spera che in breve il tanto desiderato ufficio diventi un fatto compiuto.

da Pontebba

Un cane che sfregia il viso ad un bambino

8. — Oggi nel mezzogiorno il bambino cinquenne Umberto Maronato di Evariato stava attendendo la propria madre in istrada, nella località dei Bagni, quando venne terribilmente morsicato da un cane che gli asportò un pezzo non indifferente di carne dalla guancia sinistra.

Subito soccorso e trasportato per le *prime cure in farmacia, dove fu* assistito e curato dal dott. Engiaro, venne ieri sera accompagnato al vostro Ospedale.

Il cane è stato subito ucciso e la testa, spiccata, è stata inviata all'Istituto antirabbico di Padova in osservazione.

Il cane è di proprietà di certo Buzzi Giuseppe detto Barbulit e vanta al suo tutt'altro che glorioso attivo, altre quattro o cinque morsicature.

Peggio per l'autorità competente che non ha saputo provvedere.

Alla corsa dei 100 Km.

8. — Tra i concorrenti alla corsa dei 100 km. dei 19 corr. a Udine arà il nostro industriale Peccol Severino con la sua pariglia Russo-Americana, Cinyca e Todruga.

Auguri.

da Cividale

Convegno Magistrale

8. Come già annunciammo, il Convegno magistrale di questa Sezione dell'Associazione Magistrale Nazionale avrà luogo *giovedì 10 corr.* a Buttrio.

Interverrà anche l'ispettore scolastico prof. Rigotti: hanno poi aderito il Provveditore agli studi e vari Sindaci del distretto.

In caso di pioggia il convegno è rimandato a giovedì 17.

Per l'esposizione

Le azioni emesse per far fronte agli impegni finanziari della prossima esposizione, hanno incontrato il primo favore del pubblico: e di già numerose schede sono state riempite di firme di sottoscrittori.

Pubblicheremo a suo tempo un primo elenco.

Per minacce a mano armata

8. — I carabinieri della nostra stazione oggi arrestarono certo Comelli Gino di Antonio di Giuseppe calzolaio d'anni 23 da qui perchè alquanto preso dal vino avrebbe, armato di roncola, minacciato di morte la moglie ed il suocero accorso in difesa della figlia.

da Mels

Cose della latteria

Ci scrivono:

Pare impossibile: la latteria di questo paese è sempre in confusione!

Ecco, da parecchi giorni si vocifera che la resa di conto sull'esercizio 1912 è errata.

Che cosa fanno i signori dell'amministrazione?

Le spese sembrano enormi e l'entrata pure fa qualche rammendatura (così si sente).

Io che per cause estranee non ho potuto intervenire all'assemblea, domando degli schiarimenti in proposito.

Avete forse pagato dei debiti vecchi ...? e quali.

Un socio

da Latisana

La consegna delle cavalle Bretoni-Norfolk.

La Presidenza di questa Cattedra ambulante di agricoltura comunica:

Nell'eseguire la consegna delle cavalle Bretoni importate, dobbiamo ringraziare vivamente i Signori che colla loro sottoscrizione hanno dato consistenza alla nostra iniziativa, i competenti che col loro consiglio l'hanno facilitata, gli Enti che hanno concesso sussidi, e, in modo speciale i Dottori Lucco e Perusini che della importazione si sono assunti disinteressatamente la parte più gravosa e delicata.

Coll'atto materiale della consegna delle cavalle, la Cattedra di agricoltura di Latisana non ritiene di aver assolto il compito prefissosi in relazione alle precedenti sue iniziative ippiche. Trattandosi di un esperimento che deve indicare se l'indirizzo intrapreso risponde alle esigenze agrarie locali, occorre che *gli allevatori* seguano con profondità di osservazione *la vita* e *il lavoro* dei *soggetti* importati, per conoscerne intimamente pregi, *difetti, attitudini.*

La Cattedra si propone di eseguire a suo tempo una inchiesta presso i singoli allevatori per raccogliere tali dati che soli possono illuminare sulla bontà del nuovo indirizzo.

La visita alle cavalle bretoni La consegna ai compratori

8. Come ieri vi ho scritto oggi è seguita la visita e la consegna ai compratori delle cavalle Bretoni-Norfolk acquistate per incarico e dietro iniziativa di questa Cattedra Ambulante d'agricoltura dai dott. Giacomo Perusini e Dante Lucco.

Tra i presenti noto il dott. Giacomo *Perusini, march. Massimo Mangilli,* conte Cintio Frangipane, Dal Torso nob. Carlo, cap. Della Noce del «Saluzzo», ten. colonnello del «Monferrato», cav. Zozzi di San Michele, cav. Gio. Batta Dalan, signor Emilio Tellini, signor Giorgio Pontoni, cav. Leonardo Rizzani, signor Enrico Santi, dottor Luigi Fabris, Sindaco di Latisana G. Peloso-Gaspari, dottor Lucco, prof Panizzi, avv. A. Baldissera, sig. Ernesto Gitta, *sig.* Brunich di Mortegliano, signor Giovanni Alfonso negoziante di cavalli di Milano, che concorse all'opera d'acquisto ed altri.

Le sedici cavalle erano nello stallo presso il ponte carrozzabile del Tagliamento, divise in tre scuderie.

Nella prima scuderia vi sono due roane pure bretoni, e una pariglia splendida e perfetta.

Nella stessa scuderia, c'erano pure due belle baie, di cui una di forme eleganti: ed era due baie ed una storna, forse un po' inferiori alle prece*denti.*

Nella seconda scuderia si notavano una pariglia di storne abbastanza distinte, una saura ed una baia abbastanza apprezzate.

Nella terza scuderia, si trovano una saura perfetta; una pariglia Morakoff splendida, una saura chiara, una saura scura.

Insomma i compratori sono restati soddisfatti della visita, dopo la quale *furono estratte a sorte le riproduttrici* fra i prenotatori.

Concludendo crediamo di dover inviare di nuovo una parola di plauso alla Cattedra Ambulante di Latisana ed al suo valoroso ed instancabile Direttore dott. *Panizzi* che tanto si presta per tutto quello che concesse *il progresso il progresso agricolo* di questa importantissima plaga del nostro *Friuli.*

da Palmanova

La nuova banca cooperativa

8. Il Comitato promotore della Banca cooperativa agricola di Palmanova *ha inviato agli aderenti una circolare* con la quale li invita alla Assemblea *privata* che avrà luogo domenica 12 corr. alle *ore 14.30* nella sala del circolo agrario allo scopo di discutere lo Statuto sociale e fissare il giorno per l'atto costitutivo.

Così anche questa importante istituzione sarà tra breve un fatto compiuto.

Il croup continua

I casi croup continuano a segnalarsi specialmente a Jalmicco, non ostante le energiche *misura* prese dal sanitario dott. Nicolò Fedele.

E' stato qui anche il vice medico Provinciale dott. Monti che ha trovato le disposizioni sanitarie applicate con molta cura ed elogiò anzi il nostro ufficiale sanitario.

Speriamo che il male sia presto debellato.

da Dierico

Furto in Chiesa.

8. Da *qualche tempo* nel *nostro* paese si susseguono i furti con un crescendo che ha davvero intimorito tutta la popolazione. Ieri sera poi, mentre il sagrestano apriva la Chiesa dovendosi in questa celebrare un matrimonio alle 22, vide nell'oscurità una figura che non riuscì a conoscere e che si dileguò a *gambe* levate appena lo potè.

Aveva già scassinate due cassette *di elemosine*: e stava *scassinando* anche una terza quando fu scoperto.

Per entrare in Chiesa si era servito di un piccone col quale aveva solle*vato dai* cardini la porta.

La Benemerita, a cui il furto è stato *denunciato*, indaga.

da Sacile

Dopo lo spettacolo al Zancanaro

8 Ieri nel pomeriggio il nostro Sindaco *signor* Zancanaro *ricevette* dal Presidente del Club Sportivo di Conegliano il seguente telegramma:

«Club Sportivo Coneglianese com*mosso affettuosa accoglienza* dimostrazione di simpatia gentile cittadinanza sacilese occasione spettacolo varietà Politeama Zancanaro prega V. S. Ill.ma rendersi interprete sentimento riconoscenza porgere distinto saluto ringraziamenti ossequi».

Ed il Sindaco rispondeva:

«Modesta ma spontanea nostra dimostrazione a dilettanti codesto Club è riprova sentimenti cordialità vera *profonda* sempre *esistiti fra vicine* città i quali trovano in simpatici annuali ritorni motivo di mantenersi e rafforzarsi. A nome questa cittadinanza ringrazio gradita visita e gentili espressioni».

da Paluzza

Per la mostra bovina

Al Comitato locale per la mostra bovina ed ovina che si terrà il 25 corr. è stata data comunicazione delle seguenti deliberazioni prese nella sua ultima seduta dal Comitato forestale:

Lire 100 agli allevatori che abbiano il maggior numero di pecore — L. 100 agli allevatori che presentino i migliori soggetti ovini — L. 100 quale contributo alla importazione di razze ovine miglioratrici

da Pordenone

Alla Torre di San Giorgio

In questi giorni venne stipulato il contratto con la ditta Serra e Zecchin di Bassano per il lavoro d'ultimazione della Torre di San Giorgio, per la somma di lire 127.000.

I lavori verranno incominciati il 15 corr. e *dovranno essere portati a termine* per il 15 agosto o. v.

La tragica fine di un vecchio

Cade nella fogna

8. Stamane il sessantacinquenne Carlo Canton, mentre attendeva alla pulizia di una fogna, vi cadde improvvisamente dentro, forse colto da capogiro.

Tosto estratto, venne accompagnato all'ospedale per le cure del caso: ma non ostante le più sapienti prestazioni del prof. Vallan direttore del Pio Luogo poco dopo il disgraziato moriva.

L'onore delle donne nel Montenegro

Agli stranieri che visitano il Montenegro viene sovente ricordato questo proverbio: «Non guardate le fanciulle montenegrine, se non volete che la vostra pelle disecchi al sole».

Una breve corsa attraverso gli annali di quel paese prova la base *storica* del proverbio che riassume il geloso sentimento nutrito dai *figli* della montagna nera per l'onore delle loro donne.

Ismail pascià mandato nel 1724 a domare i bosniaci, *disonorò una giovane* appartenente alla tribù montenegrina dei *Piperi. Gli anziani* si riunirono e condannarono Ismail a essere scorticato vivo e tagliato a pezzi. Quindici giovani della tribù, entrati nel suo campo, s'impadronirono di lui e la sentenza fu eseguita.

Nel 1768 Mustafà Aga, comandante i giannizzeri del pascià di Scutari, fece la stessa fine, per una colpa eguale a quella di Ismail.

Nel 1792 un ufficiale russo che aveva sedotta la moglie di un montenegrino, venne anch'esso scorticato vivo. L'adultera ebbe mozzo il capo e il marito andò in volontario esilio a nascondere l'onta insopportabile per lui fra i compaesani.

E questa *terribile severità persisteva* ancora in tempi molto vicini a noi.

Il giornale serbo «Sebaski Ustnik» che si pubblicava verso la metà del secolo passato, raccontò un tragico fatto avvenuto in quei giorni.

Un ricco negoziante moscovita, Nirzita Sakarof, abitava a Belgrado una *elegante* palazzina, prossima al castello del principe. Ricco di oltre quattro milioni di rubli, aveva due figli ufficiali nell'esercito *russo*: il primo capitano negli usseri; il secondo tenente nei Lancieri di Volinia. Venuti essi in licenza a Belgrado, i due giovani vi conobbero un simpatico montenegrino, Milano Dukovich, rimasto per qualche giorno nella capitale serba di ritorno da un viaggio d'istruzione nella Moldo-Valacchia e in Ungheria.

Egli era il primogenito del boiardo Duka Orlitch, padre di otto *maschi* e di una femmina. Invitato alle feste date dal *ricco* mercante russo, commensale quasi quotidiano della sua *famiglia e partecipe* a tutte le *gite* di campagna e di caccia, al momento *di allontanarsi* il giovane Dukovitch invitò i due ufficiali suoi amici a passare qualche tempo con lui, nel paterno castello di Borozclajova, loro promettevano una caccia all'orso.

Questi accettarono.

Dopo poche ore di cammino i viaggiatori giunsero ad un vecchio maniero feudale, circondato da mura merlate *mezzo in rovina.* Attraverso una corte silenziosa, senza sole, i giovani arrivarono ad una grande sala a pian terreno *dalle pareti coperte* di corna di cervi, di zanne di cinghiali, trammezzo alle quali pendevano delle *pelli* umane conciate.

Il vecchio bojardo accolse i due russi con *dignitosa* cordialità e loro presentò i sette figliuoli, la giovane *figlia* bellissima e la nipote non meno bella e gentile della cugina. Presto i due moscoviti trovarono a vita nel castello di Borozclayova meno triste di quanto in principio avevano temuto. Le due fanciulle non furono insensibili alle premure dei brillanti ufficiali così diversi nella educazione e *nella* eleganza della persona dalla ruvidezza montanara dei loro congiunti e dei loro conoscenti. E l'amore sbocciò in tutta la forza della giovinezza.

Intanto i genitori e i fratelli attendevano impazienti di offrire ai loro ospiti la caccia promessa. La sedicesima notte dopo l'arrivo dei russi, uno degli otto fratelli fu svegliato dal barriti di una torma di orsi scesi dalla *montagna.*

Si alzò immediatamente. Il tempo era *superbo*: la luna in cielo *senza* nubi illuminava coi raggi d'argento le *foreste e la pianura.* Si vestì, si *armò* e corse a svegliare il padre e i fratelli, *indi,* nel fine di procurare una gradita sorpresa ai russi, entrò nella loro camera ad annunziare che si poteva finalmente partire per la caccia tanto attesa.

Quale non fu il suo *doloroso stupore!* La sorella e la cugina erano con i due ufficiali! Vinto da un tremendo furore, senza un grido, trasse la sciabola; ma un pensiero più forte della vendetta, arrestò la mano già alta per colpire. Dopo un breve istante d'incertezza, si slanciò fuori della camera, la chiuse e volò a raccontare l'avvenuto al padre e ai fratelli.

Il boiardo ordinò si provvedesse ad impedire *ogni fuga,* indi, costituitosi in tribunale con i figli ordinò che i colpevoli legati con le mani dietro la schiena fossero condotti innanzi insieme con le due giovanette coperte il viso da un velo nero.

Il primogenito profondamente commosso, cominciò a parlare:

— La colpa è provata, egli disse, ma coloro che mancarono possono *sperare* forse il perdono di mio padre. Domandino essi a *lui* l'onore di sposare le poverette che hanno sedotte....

— Taci, interrompe il boiardo, taci. Forse è onorevole per te di proporre accordi tanto vergognosi? Da quando mai i montenegrini sono diventati così vili da invocare la pietà dei seduttori delle loro fanciulle? Il nostro onore *sarà salvo* perchè noi abbiamo il mezzo di punire i traditori che lo hanno offeso. Figlie del Montenegro, io non sono in questo momento nè vostro padre nè vostro zio: sono il vostro giudice. Rispondete, siete state sedotte, o vittime della violenza?

Le giovani cadute in ginocchio, mormorarono piangenti:

— Siamo colpevoli!

— La colpa è confessata, disse il boiardo, pronunciamo ora la sentenza. E dopo un breve consulto con i figli esclamò:

— La morte!

— La morte, ripeterono gli otto fratelli.

— Se voi ci condannate senza ascoltarci, disse calmo il maggiore dei due fratelli russi. voi non siete giudici, voi siete semplicemente assassini. Noi non abbiamo voluto recare offesa al vostro onore, e per darvene la prova, o boiardo del Montenegro, io vi domando la mano di vostra figlia per me e quella di vostra nipote per mio fratello.

— Non è la paura della morte che vi fa parlare così?

— Se avessimo paura della morte, non porteremmo la spada.

— I sentimenti di mio fratello sono i miei aggiunse il secondogenito russo; ma noi dobbiamo rispettare prima di tutto l'autorità di nostro padre. Senza il suo consenso il nostro matrimonio non è valido. *Concedeteci a noi quindici* giorni di tempo per ottenerlo.

— *Vogliono fuggire!* gridò Ivan, il minore dei fratelli montenegrini. Non accordate o padre i quindici giorni che vi hanno chiesto perchè la loro *fede* è quella dei traditori.

Il boiardo stette un momento pensieroso poi voltosi ai russi rispose:

— Partite, siete liberi, ma se fra venti giorni non sarete di ritorno, noi verremmo a cercarvi e giustizia sarà fatta. Ricordatevi che un montenegrino non manca mai alla sua parola.

Nicola e Paolo Sakarof partirono colpiti dalla scena di cui erano stati parte e della gravità della minaccia del bojardo; ma alla vista lontana delle torri di Belgrado, un velo si stese sulla loro memoria, e senza neppure parlarne al padre quando giunsero a casa, ricordarono l'avventura come uno dei cattivi momenti i quali ogni esistenza è condannata. Qualche amico, tuttavia cui essi l'avevano raccontata, conoscendo il carattere montenegrino, *loro* consigliò di partire in fretta e di met*tersi in luogo sicuro fra* i compagni del reggimento. *Subito* non diedero ascolto; ma quando il tempo assegnato dal bojardo stava per finire, risolsero di *tornare* a *Mosca.*

Il padre la vigilia della partenza chiamò a pranzo una comitiva di amici. La riunione lieta e simpatica si protrasse fino a *tarda notte.* Ad un tratto, mentre più gaie eran le voci, le porte della sala si aprirono violen*temente* e i bojardo con i sei figli maggiori, si gettò sui due ufficiali, se ne impadronì e prima che i convitati avessero il tempo di muoversi, uscì con la sua preda. I due figli minori del bojardo attendevano con i cavalli nel cortile.

— Voi non avete mantenuta la vostra parola, disse il bojardo ai due ufficiali, mentre i figli li legavano sulle sella... e io sono venuto a mantenere la mia.

I rapitori con *le* sciabole alla mano, traversarono a galoppo la città.

Le lagrime, le grida di aiuto di Sakarof, erano rimaste senza eco; nessuno *insegui i montenegrini.* Una compagnia di soldati albanesi appena seppe di che si *trattava,* rifiutò di correre a liberare i due ufficiali, perchè sarebbe stato un sacrilegio l'opporsi alla giustizia di famiglia.

Sakarof *disperato* si recò *egli* stesso a chiedere grazia. Accompagnato da una scorta armata, arrivò a Borozclajova. *Presso* la mura del castello erano i cadaveri informi dei suoi due figli, e le loro pelli sanguinolenti pendevano da una forca inalzata innanzi alla porta principale. Sotto la forca, giacevano i cadaveri delle due giovanette.

Ai pianti di Sakarof disteso nella polvere il bojardo e i suoi figli uscirono dal castello — Giustizia è fatta, disse Duka Orltich; piangi e porta con te i cadaveri dei tuoi figliuoli: colle loro pelli noi copriremo le bare di mia figlia e di mia nipote.

Sakarof chiese al *Vladika,* l'arcivescovo che allora era principe del Montenegro vendetta *contro* l'uccisione dei suoi figli. Il Consiglio degli anziani fu adunato e dichiarò che il tribunale del Consiglio di famiglia aveva bene giudicato, bene condannato e bene eseguita la sentenza, e che la condotta del bojardo non era andata oltre i limiti del diritto.

Rubrica commerciale

Camera di Commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di **Marzo 1913.**

A. — Costituzione di Ditte.

14609. — *G. B. Fanna di Antonio,* Moimacco - Sensale.

14611. — *Riccardo De Monte di G. B.,* Ampezzo - Macelleria.

14612. — *Valentino Smreckar,* Udine - Vini all'ingrosso.

14613. — *Cristoforo Rossi,* Amaro - Panificio e vendita generi coloniali.

14614. — *Industria vetraria friulana Eugenio Maffioli,* Udine - Fabbrica specchi, vetrate artistiche, ecc.

14615. — *Floretti Giacomo,* Udine - Biciclette, accessori e riparazioni.

14616. — *Alberado Leskovic,* Udine - Agenzia per Udine e provincia della Società *Italiana Mutua Grandine di* Milano.

14617. — *Venchiarutti e Fior,* Gemona - Manifatture al minuto, Società di fatto costituita dai signori Venchiarutti Antonio e Fior Giacomo, col capitale di lire 6000.

14618. — *Beniamino Triches,* Udine - Negozio stoviglie, ceramiche, vetrerie

14919. — *Paschiera Valentino,* Udine. Albergo centrale, caffè e pasticceria. Succede al sig. Emidio Galanda.

14620. — *Fratelli Galletti,* Mortegliano - Drogheria - Proprietari Attilio e Guido Galletti.

B. — **Modificazioni nelle Ditte.**

13. — *Camillo Pagani.* — Udine - Agenzia generale per la provincia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'Agenzia assume quale organizzatore e produttore il sig. Alfredo Scholl.

411. — *Pio Manganotti* - Udine - Macelleria. Al defunto titolare succedono il figlio Giovanni Manganotti e i nipoti Pio Aldo e Giuseppe di Giovanni, minorenni e rappresentati dal padre.

1035. — *Gino Agnoli & C.* - Udine - Impianti e forniture elettrici. Accomandita semplice. - Il rag. Pietro Nascimbeni ha receduto dalla società e il rag. Mario Agnoli in aggiunta alle già versate lire 5000 ha conferito alla Società stessa altre lire 15000, per cui il capitale sociale ascende a lire 30,000.

1051. — *Pietro Croatto,* Udine - Coloniali, liquori, birra. - Al defunto titolare succede la figlia Giuseppina Croatto Venturini col consenso del marito Pio Venturini.

1354. — *Fratelli Melan,* Pordenone - Fabbrica paste alimentari e negozio coloniali. Rimane la fabbrica di paste alimentari.

2881. — *Agnoli Diana & C.,* Udine - *L'accomandatario* rag. Mario Agnoli recede dalla Società che assume la ragione sociale G. Diana e C. - L'accomandante nob. Massimiliano Orgnani ha conferito nella società altre L. 6000, portando la sua quota a L. 100,000 e il capitale sociale a L. 120.000. È nominato istitore della società il rag. Mario Agnoli. (Foglio A. L. 15 marzo 1913).

3995. — *Fabbrica cementi e calce,* Resiutta - Elegge domicilio legale a Udine e conferisce mandato al rag. Mario Agnoli per gestire con le più ampie facoltà l'industria.

6530. — *Alessandro Bearzi fu Giovanni,* Enemonzo - Vendita salumi e tessuti. Al defunto titolare succede la vedova Luigia Linda.

10371. — *Vittorio Della Rovere fu Antonio,* Manzano - Succede al padre Antonio Della Rovere nel negozio di pizzicagnolo, osteria e rivendita privative.

13916. — *F. e A. Fratelli Piovesana,* Coseano - Coloniali, ferramenta e legnami. Trasportano i loro commerci in Udine.

14623. — *La Vittoria,* Roma - Compagnia di assicurazioni generali. - Assicurazione dei rischi dell'automobile. Agente generale per Udine sig. Alfredo Scholl.

C. — **Cessazione di Ditte.**

386. — *Clama Antonio fu Giov. Batt.,* Artegna - Cinematografo.

857. — *Fabbrica Friulana di misure lineari,* Udine - Società in accomandita semplice. - Viene sciolta e messa in liquidazione. - A liquidatore è nominato il cav. Giuseppe Giacometti fu Girolamo di Udine - Foglio A. L., 2 aprile 1913).

1635. — *Vittorio Florindo,* Udine - Rivendita materiali da fabbrica.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 *Aprile* 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.97
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.60
» 3 0|0	66.50

AZIONI

Banca d'Italia	1441.50	Ferrovie Medit.	345.67
Ferrovie Merid.	572.50	Società Veneta	142.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	387,50
» Mediterranee 4 0|0	497 25
» Italiane 3 0|0	332.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	476.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	502.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	492.—
» Idem 4 1|2 0|0	506.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 13	Pietrobur. (rubli)	269.57
Londra (sterline)	25.73	Rumania (lei).	99.—
Germania (mar.)	125.35	Nuova Jork. (dol.)	5.26
Austria (corone)	106.79	Turchia. (liretur.)	23.16

Le esportazioni cotoniare

Già venne accennato alla *ripresa* delle nostre esportazioni cotoniere. Nel primo bimestre 1913 raggiunsero lire 33.233.884 contro L. 27.940.671, e lire 31.673.346 dei periodi corrispondenti 1912 e 1911.

L'aumento dell'esportazione è dato, in ispecie, dai tessuti di cotone greggi, lisci che passarono da L. 2.335.602 (primo bimestre 1912) a L. 4.011.101 (*primo bimestre* 1913): dai tessuti imbianchiti, lisci, che passarono da lire 946.467 a *lire* 1 226.830; dai tessuti a colori o tinti, lisci, non mercerizzati, che passarono da L. 10.932.248 a L. 11 521 337; dei tessuti a colori o tinti operati, che passarono da lire 763.240 a L. 1.114 934; dai tessuti stampati lisci che passarono da lire 2.068.173 a lire 3.370.895.

Accenna a riprendere la nostra esportazione nella Turchia Asiatica, ma rimane sempre ridotta per la Turchia Europea e ancora più dei paesi balcanici. Un sensibile plus valuta risultando le nostre esportazioni all'Argentina.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Lampadine

che mandano al buio

Bearzi Giuseppe fu Antonio di anni 25 di Latisana, meccanico elettricista, già condannato per bancarotta, è imputato di avere, il 2 gennaio 1913 e nei giorni precedenti sottrato a fine di lucro varie lampade elettriche a Bonaventura Matassi, scassinando il lucchetto a chiave posto sulla porta di un magazzino e valendosi di chiave falsa.

L'imputato è negativo, e dichiara che mai si appropriò di lampadine, le portava a casa per darle il cambio: e credeva che suo cognato — il danneggiato — lo sapesse.

Bonaventura Matassi, parte lesa, conferma l'accusa.

Il Pubblico Ministero chiede che l'imputato venga condannato a dieci mesi e 25 giorni di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a dieci mesi e 25 giorni di reclusione.

La fortuna di Gobbo

Gobbo Francesco era stato condannato il 30 maggio 1912 dal Pretore di Latisana a Lire 20 di multa per ingiurie proferite contro Scoziero Giovanni che si era querelato.

Il Gobbo si appellò.

Il P. M. e l'avv. Marcè difensore del Gobbo chiesero che venisse dichiarata estinta l'azione penale in seguito a prescrizione.

Il Tribunale fu dello stesso parere.

Per renitenza alla leva

Zoia Emilio di Carlo d'anni 22 da Fontanafredda, è condannato a due mesi di detenzione.

PRETURA I. MANDAMENTO

I ladri di biciclette condannati

Margonari Flaminio d'anni 20, Prauscello Gino, d'anni 19 e Grattoni Domenico d'anni 28, sono accusati d'aver rubato di correità fra loro tre biciclette in danno dell'avv. Borghese Ubaldo, Crucciatti Antonio e Agosti Albano. In Pretura compaiono però soltanto il Margonari ed il Prauscello; il Grattoni è morto.

Il pretore condanna il primo a 100 giorni di reclusione ed a 90 il secondo.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11

LE CREPE

La giustizia non ischerza, specialmente quando si trova in casa propria. Guardate: non ha esitato a mandare in galera chi lo ha costruito il sontuoso palazzo, nè a far deplorare (villini e parcelle a parte) i sapienti arbitri degli innumerevoli lodi. Ma non s'acqueta. Lo spirito suo inquieto si agita tra pietra e pietra dell'edificio magnifico, e scalcina l'intonaco e sgretola i muri. Già i tecnici se ne sono accorti: il mastodontico palazzo (non ancora completato: la povera quadriga dello Ximenes, invecchia, coperta di polvere e ragnatele in un cortile) mostra ormai delle crepe. Che il monumento della terza Italia dei commendatori, dei fornitori di pietra, degli scultori di concorso, voglia andarsene, in parte almeno, al diavolo? e offrire così, anche ai commendatori della «quarta» Italia, lodi e pietre?

Di certo — se non lo è di già — un grande ufficio per la manutenzione delle crepe del Palazzo di Giustizia, verrà istituito. Anche le crepe, dovranno assurgere a quel carattere di maestosa provvisorietà eterna che caratterizza Roma.

Ci son delle crepe, e nessuno ci mangia sopra? ecco una grave ingiustizia che bisogna riparare. E quindi si crea un ufficio, con impiegati, ordinari e straordinari di concetto e d'ordine (tutti però concettosi). E se fra trent'anni ci accorgeremo (invecchiati, com'è invecchiata la terza Italia attendendo il palazzo) che le crepe ci sono ancora, e che la maggiore continua, — tanto meglio. I nostri sudditi libici avranno imparato qualcosa di più del loro classico: «bono taliano, mangeria». Poichè questa, è stata la prima parola che i nostri sudditi appresero — quasi fossimo sognati dal destino anche presso i popoli barbari, che da noi attendono la parola di civiltà.

Noi, frattanto, noi cittadini che paghiamo le tasse (ahi !) possiamo ben continuare nell'ammirazione per lo splendido edificio della nostra giustizia, candido scenario per le figure che vi noleggiano sopra.

Dalle crepe qualche altra sbucherà.

Sharp

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Splendido programma variato per questa sera e domani:

A SINGAPORE. Assunzione dal vero.

NAUFRAGA DELLA VITA ovvero I DRAMMI DEI BASSI FONDI. Potente dramma diviso in due parti della Casa Gaumont.

GLI SPILLONI DA CAPPELLO. Bozzetto comicissimo. Film artista Gaumont.

Nelle ore serali le films sono accompagnate dall'orchestra.

Quanto prima il capolavoro Pathe color: ZAZA'.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Spettacolo cinematografico e di varietà per mercoledì 9 e giovedì 10 aprile 1913.

LA FUNICOLARE DI MERREN. Assunzione dal vero.

IL RAGNO. Dramma in due parti interpretato dai migliori artisti della Casa Ambrosio di Torino.

Ultime rappresentazioni della coppia M.r CAMILLO E LA GIOVANE SCIAVA Celebri xilofonisti con accompagnamento di scelta orchestra.

LA PORTINAIA DI BEBE' AMA LA MUSICA. Scena comicissima.

Venerdì 11 aprile: TIGRIS. Il più grande dramma poliziesco finora rappresentato.

Debutto della coppia eccentrica TIMTOM.

Cronaca Cittadina

La Commissione di Vigilanza sul manicomi

L'altro ieri in Prefettura seguiva una seduta della Commissione provinciale di vigilanza sui manicomi e sugli alienati.

Erano presenti il cav. Nicolotti per il Prefetto, il prof. Luigi Zanon direttore del manicomio di Treviso, il dott. Giuseppe Monti, medico provinciale aggiunto e del dottor Felice Picciocchi, consigliere di Prefettura.

La commissione stessa ieri cominciò le sue visite al Manicomio centrale ed alle case per alienati cronici annesse agli ospedali della provincia.

Una riunione dei periti friulani

Per il primo maggio p. v. è stata fissata una adunanza di tutti i periti friulani per la costituzione definitiva della Società.

Nuova professoressa

Apprendiamo con vivissimo piacere che la gentile signorina Sandri Natalia figlia dell'egregio rag. Federico Sandri ha di questi giorni conseguito con il massimo dei punti all'Istituto superiore femminile di Firenze il diploma di professoressa di storia. Congratulazioni vivissimi ed auguri.

All'Ospedale

Il falegname Ugo Durissini fu Antonio abitante in via Ronchi riportava ieri sul lavoro varie ferite da strappamento alle falangi ungueali dell'indice e pel medio della mano sinistra con asportazione della falange ungueale del dito medio.

All'ospedale, dove ricorse per le cure del caso, fu dichiarato guaribile in venti giorni.

— Il bambino Guido Agostini di anni 4 e mezzo, abitante in Gervasutta, correndo per la strada, cadde in si malo modo da fratturarsi il radio sinistro al terzo anteriore.

Ne avrà per un mese.

Meritata promozione

Ci si informa che il segretario dell'Ufficio scolastico provinciale dottor Giulio Gentili, è stato di recente promosso, per merito di esame, primo segretario di prima classe.

L'assemblea dei calciatori udinesi

Ci si prega di pubblicare che l'assemblea generale dei soci dell'associazione udinese del Calcio si terrà giovedì 10 corr. alle ore 8 pom. nella sala della Palestra della Società Udinese di Ginnastica e Scherma in Via della Posta, *per discutere sul seguente* ordine del giorno:

1. Relazione morale 1912.
2. Approvazione del consuntivo 1912.
3. Discussione del preventivo 1913.
4. Discussione ed approvazione del Regolamento.
5. Nomina delle cariche sociali (1).

(1) — Scadono di carica: Dal Dan A. — Dal Dan L. — Dal Torso nob. A. — De Siebert. A. — Miani A. — Plateo G. — Rieppi G. — Guardiero G. — Pettoello G.

Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali

a tutto il mese di Febbraio 1913

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1912	L. 1.965.935.362,30
Depositi dell'anno in corso	» 181.507.286,15
	L. 2.147.422.648,45
Rimborsi id. id.	» 146.350.387,13
Rimanenza a credito	L. 2.001.072.261

Secondo elenco dei sottoscrittori di quote

per l'Esposizione Regionale del 1916

Quote precedenti Num. 358.

CAMERA DI COMMERCIO. — Mobilificio Giovanni Sello quote 10, Bisutti Pietro 2, Fico cav. Emilio 2, Conti cav. Giuseppe 2, Mizzau Giuseppe 2.

BANCA D'ITALIA. — Ferriere di Udine e Pont S. Martin 20, Volpe comm. Marco 10, Orter cav. Francesco 6, Francesco di Francesco Orter 4, Hoffmann cav. Maurizio 2, Società Friulana per l'industria dei vimini 2.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA. — Società Anonima fabbrica candele steariche di Mira 20.

BANCA CATTOLICA. — Martinuzzi *Francesco* 2, Miani Arturo 2, Zamparo Giovanni 2, Roselli *Luigi* 1, Sorosoppi Luigi 1, Fazzutti dott. Oreste 1.

BANCA POPOLARE FRIULANA. — di Colloredo marchese *Paolo* 5.

CASSA DI RISPARMIO. — Fabris dottor Luigi 2, Cosaro dott. Giulio 1, Cesare Ottaviano 1.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI. — Angelo Pellegrini fu Antonio 2, Ridomi Giuseppe 2, Petrozzi Enrico e Figli 1.

BANCA POPOLARE CIVIDALESE DI CREDITO. — Albini nob. Lorenzo 1, Moro cav. Felice 1, Morgante cav. Ruggero 1.

BANCO DEPOSITI E PRESTITI DI LATISANA. — Carlo Peloso Gaspari 2, Peloso Gaspari cav. Diodato 1, Mantovani Tarsillo 1, Fratelli Monis 1, Canova Coriolano 1, Ermanno Rossetti 1, Gaspare Peloso Gaspari 1, Zille dott. Carlo 1, Trevisan Antonio 1, Ravanello Pio 1.

BANCA DI S. GIORGIO NOGARO. — Di Bert Giuseppe 1, Percoto Adenoido 1, Cristofoli cav. Achille 2, Cristofoli prof. Lorenzo 1, Cristofoli dott. Remo 1.

(continua) Totale Num. 493.

Per la Fiera di S. Giorgio

Il Comitato per la fiera di S. Giorgio, che avrà principio la settimana ventura, lavora a tutt'uomo per tutto predisporre ed ordinare onde i numerosissimi forestieri ed i provinciali che per l'occasione verranno nella nostra città abbiano a rimanere pienamente soddisfatti.

Ricordiamo che il giorno 19 corr. mese avrà luogo, fra gli altri divertimenti, la «Corsa di resistenza dei cento chilometri, col percorso «Udine» Palmanova, Latisana, Rivignano, Udine», corsa che venne indetta dal benemerito Comitato allo scopo di diffondere il concetto del buon impiego del cavallo da servizio.

Ai primi quattro vincitori verranno assegnati i premi rispettivamente di L. 400, 300, 200 e 100, più oggetti di valore da distribuirsi ad Udine e nei due centri in cui avranno luogo le fermate obbligatorie, (Latisana e Codroipo).

Avvertiamo intanto che il Comune di Latisana con nobile gesto concorre con un premio del valore di L. 100.

Le iscrizioni si faranno presso il Comitato ordinatore (Udine, via dei Teatri 19) fino alle ore 12 del giorno 18 *corr. mese.*

Speriamo che il tempo favorisca questi sforzi del Comitato e contribuisca alla piena riescita della fiera.

Un fallimento a Feletto

Ad istanza di un creditore, con sentenza 8 aprile è stato pronunciato il *fallimento contro la Società G. Traghetti* e C. di Feletto Umberto ed anche dei soci Traghetti Giacomo, Feruglio Guglielmo ed Augusto, esercenti cinematografo.

Giudice delegato avv. Girolamo Arnaldi; curatore provvisorio avv. Giovanni Baldissera.

La prima adunanza dei creditori è fissata per il giorno 24 aprile. La chiusura e verifica dei crediti per il giorno 15 Maggio.

Per l'estetica e per una stra[da]

Un collaboratore del *Giornale [di] Udine* anche oggi insiste — *in no[me]* dell'estetica e d'altro — contro la str[a]da che conduce alla Caserma di [ca]valleria, fuori Porta Pracchiuso.

Sarà bene quindi ritornare anc[he] noi sull'argomento, per brevi spieg[a]zioni.

La strada che il *collaboratore* [del] nostro confratello lamenta, venne i[m]posta al Comune, giusta gli *obblig[hi]* assunti verso l'autorità militare, [la] quale voleva una via di comunic[a]zione tra la strada di Cividale e [il] terreno destinato alla caserma. L'au[]torità *militare*, costruendo il fabbric[ato] del comando in senso obliquo, [fu] quella che commise il lamentato [ol]traggio all'estetica.

D'altronde, come dicemmo ieri, [la] quistione verrà risolta con l'attuazio[ne] del piano regolatore, *che compren[de]* anche, una via che conduce di fron[te] al fabbricato del comando. Di *mo[do]* che la strada che ora il collaborato[re] del *confratello lamenta* — rimarrà su[s]sidiaria. E di denari gettati non sa[rà] proprio il caso di parlarne.

L'encomio solenne al serg. di Prampero

Veniamo informati che il Minister[o] della Guerra ha conferito al sergen[te] Cesco Di Prampero, figlio del senato[re] Antonino, appartenente all'8.o Alpi[ni] l'encomio solenne per atti di coragg[io] compiuti nella campagna di Libia.

Congratulazioni vivissime al val[o]roso concittadino che segue la nobili[s]sima tradizione paterna.

Le voci del pubblico

Fognone e chiavica di via Grazzano

La notizia pubblicata ieri dal «Paese» che il 20 corr. si inizierà il tratto d'innesto delle vecchie chiaviche col fognone di fuori porta Grazzano ha portato il *conforto negli abitanti* di quel popoloso rione cittadino dove si è sicuri che fatto tale congiungimento verrà dato mano subito alla tanto attesa chiavica. Del resto era ed è *giusto* che quegli abitanti fossero considerati come quelli delle altre vie cittadine le quali sono provviste di chiaviche.

Parlasi anzi che all'inizio dei lavori della chiavica sarà tenuto un grande banchetto per festeggiare il tanto atteso lavoro che è destinato ad apportare un benessere igienico ed edilizio nel contempo in quella industre borgata.

Alcuni cittadini

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.16 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19,55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O, 20,57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.30 — 9.14 — 14.50 — 19.14

Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.8 — 13.34 — 17.10 — 21.53.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.36 — 16.27 — 19.30 — 21.33

Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.38 — 13.54 — 17.0 — 21.53.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 11

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

ella aveva scoperto un essere assolutamente nullo, limitato, incapace di un'idea ove da altri non gli fosse suggerita, e ciononnostante pieno di pretensione, infatuato dei suoi diritti, e ostinato sino all'assurdo. E per colmo di miseria, il signor della Ville-Haudry non era troppo lungi dall'odiare sua moglie. Gli avevano talmente fitto in capo che ella non era *al suo livello, che aveva finito per* crederlo. In una parola, ei le ascriveva a torto il suo svanito prestigio. «Impossessa sotto il duro compito che incombeva alla signora de la Ville-Haudry, una donna volgare sarebbesi reputata abbastanza virtuosa, quando avesse serbato la fede coniugale ad un uomo qual era il conte. Ma la contessa non era una donna volgare. Rassegnata, volle obbligarsi ad accoppiare alla rassegnazione, la grazia e richiesta.

E' vero bensì che oramai un'adorata culla incatenava la sua anima a quella casa. Aveva una figlia, la sua Enrichetta, e si quella cara testolina bionda, fabbricava un' infinità di castelli in aria...

Fu allora che uscì dall' inerzia nella quale da due anni assopivasi, e si mise a studiare il conte con quella prodigiosa perspicacia che in noi desta una cosa di suprema importanza. Una parola del signor della Ville-Haudry doveva illuminarla. Una mattina, nell'alzarsi da tavola, dopo una colazione *a quattr'occhi*:

— Ah! Nancy, ti voleva un gran bene, le disse; il di prima che morisse, quando t'accorse che per lei non c'era più rimedio, mi scongiurò di farti mia moglie.

Quella Nancy era la fu guardarobiera del castello. Dopo queste sproposito del conte, non occorrevano lunghe riflessioni per comprendere la parte che aveva rappresentata quella donna. Era stata essa che modestamente eclissata nell'ombra, protetta dalla inferiorità stessa della sua condizione, era stata tutt'in tempo l' intelligenza, l'energia e la volontà del suo padrone. E la sua influenza sopra di lui era stata sì grande che le era sopravvissuta ed era stata obbedita anche oltre la tomba.

Crudelmente umiliata dalla confessione di suo marito, la contessa seppe abbastanza dominarsi per non serbargliene rancore.

— Ebbene!... sia pure, disse io cuor suo; per la sua felicità e per la nostra reciproca quiete, scenderò sino alla parte di quella Nancy!..

Era più facile dirsi che a farsi, perocchè il signor della Ville-Haudry non era di quegli uomini che si lasciano guidare, e nemmeno di quelli che si arrendono ad un consiglio quando la loro sia stata dimostrata l'eccellenza.

Irritabile, ombroso e despota al pari di tutti i deboli, nulla paventava al pari di quanto egli chiamava un'*usurpazione della sua autorità. In tutti,* per tutto, dappertutto e sempre, pretendeva di essere il padrone, il sommo arbitro. E le sue suscettibilità in proposito erano talmente eccitate e puerili che bastava sua moglie manifestasse pur l'ombra di una volontà, perchè subito egli volesse ostinatamente l'opposto.

— Non son mica una banderuola, io! era una delle sue frasi favorite.

Il pover'uomo non capiva che anche girando in senso contrario al vento che spira, pur nonostante si gira. La contessa lo comprese e fu la forza. Dopo varii mesi di pazienza e di scandagli, le sembrò di aver raggiunto il suo scopo, e che oramai, appena lo avesse voluto sul serio, avrebbe diretto a suo grado la volontà di suo marito.

Per tentare la esperienza si presentava una occasione. Quantunque la nobilta dei dintorni avesse smesso di farle cipiglio e la vedesse anzi meno di mal occhio, sopratutto dopo che aveva ereditato, la contessa riguardava sempre come scabrosa la sua posizione e desiderava ardentemente di abbandonare il paese. Esso d'altra parte le richiamava alla mente troppe cose che voleva dimenticare. C'erano talune strade dalle quali non poteva passare senza che il cuore le balzasse in guisa da spezzarle il petto. Ma da un altro lato era cosa notissima il conte essersi fatta giuramento di finire i suoi giorni nell'Angiò, aver egli in orrore le grandi città, e che la sola idea di lasciare il suo castello, dove ormai erasi fatte le sue abitudini, lo rendeva di un umore diabolico.

E quando si sparse la voce che egli lasciava la Ville-Haudry per mai più farvi ritorno, e ch'egli aveva comperato un palazzo a Parigi in via Varennes, e che quanto prima vi sarebbe definitivamente stabilito, parve a tutti di cascar dalle nuvole.

— Del resto, è contro i voleri della contessa, soggiungeva ringalluzzendosi; ella non voleva assolutamente, ma io non sono una banderuola, ho messo i piedi al muro ed ella ha ceduto.

Tant'è vero che agli ultimi di ottobre del 1851, il conte e la contessa della Ville-Haudry prendevano possesso del loro sontuoso palazzo di via Varennes, principesca dimora, che non costava loro nemmeno il terzo del suo valore, essendo stato comperato in un momento in cui gli immobili subivano un inqualificabile ribasso.

Ma aver condotto il conte a Parigi era il meno, la difficoltà più seria stava nel farvelo persistere. Era facile il prevedere che, privato del moto e delle fatiche della campagna, senza le cure di una vasta coltivazione e di esercizi faticosi, sarebbe perito di noia, o si sarebbe lanciato in mezzo ai disordini.

Preoccupata da queste alternative del pari temibili, la contessa aveva cercato e trovato un alimento alla irrequieta attività del signor Ville-Haudry. Prima di lasciare l'Angiò, aveva seminato nel di lui cuore i germi di una passione che, in un uomo di cinquant'anni, può surrogare tutte le altre, cioè l'ambizione. Ed egli giungeva

Per la pubblica moralità

Nel pomeriggio di tutti i giorni e specialmente nei giorni di festa, una turba di ragazzacci giuoca a carte — a danaro — nel suburbio immediato della Città e nelle vie secondarie della stessa, con quale delizia per quelle famiglie che abitano in quei paraggi e con quale vantaggio per il pubblico decoro è facile immaginare!

Nelle ore di notte, poi, continua la gazzarra che si verificava nello scorso inverno, da parte di gente viziosa che frequenta i soliti «bar», senza che gli agenti dell'ordine si occupino della tutela della pubblica quiete, e senza che le Autorità competenti si decidano una buona volta a limitare l'orario di chiusura di detti «bar» ad un'ora conveniente.

Noi abbiamo fiducia nell'intervento efficace dell'Ill.mo sig. Prefetto perchè voglia intervenire a far cessare gl'inconvenienti più volte denunciati, e a togliere le cause gravissime, derivanti dall'abuso dei liquori e le relative conseguenze in linea di moralità e d'ordine pubblico.

Alcuni cittadini interessati

Note e Notizie

Le sorprese dell'Austria: l'irredentismo slavo!

Trieste 8. — Se Metternich rivivesse troverebbe che realmente «dove meno si crede, l'acqua rompe!». Dal 1867 la politica austriaca ed abilmente orientata per suggerimento di Bismarck verso i Balcani — è decisamente slavofila; dal 1867 cominciò quell'attività ufficiale austriaca in Dalmazia tendente a sopprimervi l'egemonia italiana a sostituire municipi croati a municipi italiani, scuole croate alle scuole italiane soppresse. In quarant'anni tutta la Dalmazia, eccettuata Zara, fu trasformata da terra *veneta* in terra *slava*, dove l'Italia e gli italiani sono aborriti come i peggiori nemici. Ed ora, mentre il Governo austriaco, proseguendo implacabilmente la sua politica slavizzatrice ed antitaliana, si affanna a dalmatizzare anche la Venezia Giulia, ecco sorgere l'irredentismo slavo propriamente in quella Dalmazia dal Governo tanto accarezzata e colmata di favori come ad una Vaudea austriaca votata animae vita alla guerra contro l'italianità dell'Adriatico e.. per l'idea di Stato austriaca. Dove non si tenevano da quarant'anni che dimostrazioni antitaliane e austrofile, e bemmini dell'Austria gridano contro dell'Austria e acclamano ai sovrani balcanici e alla unità nazionale slava; la gendarmeria che non si esercitava — denunziatori i croati — che contro i pochi superstiti italiani, deve oggi a malincuore, arrestare i denunciatori, rei di crimelese o di alto tradimento e di irredentismo serbo!

Era pochi giorni o poche settimane il podestà e il segretario comunale di Spalato (antica rocca italiana ed ora trasformata, per opera del Governo in rocca dell'irredentismo serbo), dovranno comparire dinanzi alle Assise di Klagenfurt per rispondere di uno di quei, vaghi reati di pensiero politico che facevano finora comparire sui banchi degli accusati soltanto italiani. E' vero però che il processo contro il podestà Katalinic e contro il segretario Seguic non ha la gravità che i giornali croati vogliono dargli. Se si fosse trattato d'un podestà italiano sarebbe stata altra cosa. Invece per i due croati l'autorità giudiziaria ha limitato l'accusa ad una semplice «apologia di reato» (art. 305 del Cod. austriaco).

Questa mitezza (l'Austria continua a mantenersi paterna verso gli slavi!) ha incoraggiato i croati a continuare nelle loro dimostrazioni panslaviste.

Sono ben note in Italia le dimostrazioni antiaustriache avvenute a Spalato. Ora si apprende che avendo l'autorità saputo che si stava preparando l'imbandieramento e illuminazione per la caduta di Scutari, fu pubblicato a Spalato, Sebenico, Ragusa ed altre città dalmate, il divieto per tre mesi di esporre bandiere, drappi festoni e di fare passeggiate dimostrative. I croati naturalmente — male avvezzati dal loro amato Governo — non ze ne danno per intesi, e continuano i preparativi. Si leggono poi glorificazioni delle gesta dei montenegrini nelle cui file, dicono i giornali croati, combattono numerosi giovani dalmati croati.

Si comprende dunque, dato questo inaspettato stato di cose, lo sbalordimento dei circoli viennesi, i quali ora parlano perfino degli «italiani della Dalmazia» di cui da tempo s'erano abituati a negare l'esistenza, citandoli come «degni di essere presi ad esempio dagli italiani del Regno che si scaldano per gli slavi balcanici, nemici de gli italiani!»

Un ultimatum degli ammiragli al Montenegro?

Cattaro, 8. — Sembra che finora non sia stato ripreso il cannoneggiamento di Scutari e del Tarabosc. Alle 3 pom. è arrivata a Cattaro una torpediniera inglese. Si dice che avesse a bordo importanti dispacci, tra cui un ultimatum del comandante in capo della flotta internazionale al Montenegro.

Sutomore, 8. — Nel pomeriggio ebbe luogo a bordo della corazzata inglese «King Edward» una conferenza degli ammiragli. Nel pomeriggio le dieci navi da guerra erano ancora sempre raccolte davanti ad Antivari.

La costa albanese sarà bloccata quest'oggi

Londra, 8. — L'estensione del blocco alla costa albanese, compresa Durazzo, sarà applicata e messa formalmente in vigore, domani.

L'azione dell'Italia e della Russia per indurre il Montenegro a cedere

I COMPENSI

Roma, 8. — La «Tribuna» ha da Londra: i ministri d'Italia e di Russia stanno svolgendo una attivissima azione a Cettigne per indurre il Montenegro a trattare la rinuncia di Scutari sulla base di compensi finanziari. Tutte le *Potenze* sono ormai d'accordo sulla base della necessità più urgenti del piccolo Stato. Si tratterebbe di una somma di 20 milioni. Così con è per quanto riguarda i compensi territoriali. Il Montenegro reclama una zona troppo estesa sul *mare* e che limita eccessivamente le terre produttive della futura Albania.

Ciò nonostante un diplomatico che incontrai mentre si recava alla conferenza degli ambasciatori mi dichiarò che si possono ancora nutrire speranze fondate che non ci sia bisogno di ricorrere alla pratica attuazione del blocco.

Le organizzazione operaie nel momento presente

Milano, 8. — (*F. Rinaldi*). — Il Congresso della *Confederazione* generale del lavoro, adunato ora a Milano per riassumere il lavoro di un'annata di vita e di organizzazione operaia e scambiare idee ed assumere decisioni sui maggiori problemi attuali, discutendo come primo tema della vitale questione dei trattati di *commercio* ha voluto veramente sviscerare l'argomento e lo ha trattato con una ampiezza di vedute singolare. L'on. Graziadei, che è uno studioso della materia, aveva segnato, in un suo ordine del giorno ben motivato, le linee di base di una condotta concreta e possibilista: dare cioè l'incarico agli organizzatori facenti parte della Commissione per lo studio dei trattati di sostenere una politica *commerciale* diretta ad ottenere sensibili riduzioni daziarie su molte voci agricole ed industriali. Ma il Congresso non ha voluto restringersi a questo punto positivista pratico del momento, e ha dato motivo ad alcuni dei suoi più notevoli oratori, *facenti capo all'ex* direttore dell'«Avanti» Bacci, di riaffermare il criterio generale della abolizione dei dazi e del principio libero scambista contro qualsiasi forma più plastica di adattamento momentaneo alle possibilità dell'oggi.

L'on. Rigola ha ricondotto nel dibattito la sua esperienza pratica e positiva per conciliare le rigidezze dei principii con il lento progresso di conquista; ma i rappresentanti nazionali delle Federazioni han voluto delibare tutte le ampiezze della materia vastissima e la discussione si è protratta per due lunghe sedute che sono state veramente interessanti. Gli *uomini* più in vista dell'organizzazione proletaria vi han parlato: da Bacci a Rigola da Argentina Altobelli a Reina, da Dal Buono a Dugoni, da Bitelli a Bombacci, a tanti altri, e si è giunti all'approvazione dell'ordine del giorno del deputato Graziadei modificato in modo che i temperamenti han soddisfatto i teorici rigidi ed i politici meglio malleabili alle esigenze del presente.

E' cosi, che un nuovo problema, e certo che ei minori, acquisito all'azione socialista; e si può esser certi che la discussione non si arresterà al voto del Congresso, ma sarà portata nelle tribune e sulle piazze ed agiterà la stampa e gli organismi federali.

Non meno interessante è stata la relazione sull'opera della Confederazione del lavoro nell'anno 1912. L'on. Rigola, che di essa è Segretario generale, ha comunicato che le statistiche danno come partecipanti alle organizzazioni *libere* 639.670 *operai* di cui 320.912 aderenti alla Confederazione, la quale pertanto rappresenta il 50.17 0|0 del numero totale e la *maggioranza* assoluta dell'organizzazione attiva. La cifra dei confederati nel 1912 è però inferiore di 64,000 soci in confronto del 1911; ma il relatore ha *spiegato* che la giustificazione deve trovarsi non solo nella crisi industriale di cui l'organizzazione risentegli effetti, quanto è più nel fatto del distacco di parecchie federazioni, come quella dei ferrovieri, per le disposizioni statutarie nuove che fan obbligo d'iscrizione dei soci alle Camere del lavoro ed alle *Camere di iscriverli alle federazioni*. Ma a queste *ragioni*, *diremo* così storiche, di sosta del movimento generale l'on. Rigola ha fatto seguire la enunciazione di altre difficoltà obiettive e senza reticenze ha affermato che il lavoro di organizzazione è per i nove decimi annullato dalle *profonde* discordie dottrinali e politiche, dall'opera di disgregazione del sindacalismo che obbliga a spendere la maggior parte delle attività e delle risorse economiche dei sindacati per combattere l'opera di quella fazione.

Il Rigola non ha esitato a dichiarare fallace quella dottrina sociale che prende nome dal sindacalismo rivoluzionario, fallace nei mezzi coi quali intende attaccare il capitalismo ma fallace sopratutto nella parte ricostruttiva Il sindacalismo è nato, secondo l'espressione dell'oratore, da un miscuglio di partiti antisocialisti sebbene rivoluzionari e per queste sue origini doveva prendere di mira le organizzazioni guidate dai socialisti cercando di annientarle. Così esso razziò nell'organizzazione già formata e ne nacque la necessità di un continuo lavoro di riparazione e di arginatura dei continui disastri portati dai *vagages* sindacalisti, distogliendo l'opera di coltivazione dei campi vergini.

Il Segretario Generale ha poi sopportalo nell'organizzazione e la propaganda svolte nel 1912, negli scioperi svoltisi in quell'annata e nella deplorevole assenza di legislazione sociale nuova quete si desiderava. S'è fermato a ricordar le cure dedicate ai problemi vitali della disoccupazione e dell'assicurazione infortuni ed ha concluso riaffermando che la organizzazione della Confederazione è di battaglia e non definitiva forma di ricostruzione, ma che ha il vantaggio potenziale di portare direttamente le competenze specifiche e la sensibilità di classe nel gioco delle forze sociali. La relazione del Rigola, tanto nettamente polemica per quel che riguarda il giudizio sul sindacalismo, ha dato motivo al solo sindacalista presente, il bolognese Bitelli, di contrastare al parere del Segretario Generale, ma questi ha risposto efficacemente alle critiche mossegli.

Così si è chiusa la discussione, dopo minori osservazioni d'altri, su quest'importante tema del Congresso il quale è chiamato nelle sedute ulteriori a trattizioni anche più saporite e vibranti, come l'atteggiamento di alle prossime lotte politiche e il referendum sullo sciopero generale, che indubbiamente interessano grandemente il pubblico e sono destinate a larghi commenti.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti succ. Tip. Bardusco

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti o consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE
contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo
Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS. -- Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, *perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.*

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.
Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Intern. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 0478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LIEBIG

Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma in bleu. 9

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

nel 1838
Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO
Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici o gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la etichetta celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Le necrologie per "IL PAESE„

come per i giornali di Venezia "Adriatico„ "Gazzetta di Venezia„ nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera„ - "Secolo„ - "Tribuna„ ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

NON PIU' — MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo splegativo Gratis. — Scrivere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO